

Desidero, in questa sede, sottoporre la mia candidatura a Consigliere del Comitato Direttivo per il biennio 2024-2025.

La presente candidatura fa seguito ad anni di attivismo come socio del Gruppo, nei quali ho preso parte alle numerose attività organizzate e contribuito alla realizzazione di altre, riconoscendo costantemente nell'offerta proposta dal Gruppo un momento determinante di confronto e crescita collettiva. Prender parte a queste attività ha sempre significato riconoscersi in una comunità aperta alla condivisione di idee e visioni sulla conservazione, pronta a valutare i cambiamenti in prospettiva storica e a rinnovare il dibattito scientifico. Pertanto, con questa candidatura, esprimo la mia volontà nel contribuire direttamente alla vita del Gruppo, mettendo a disposizione tempo, energie, idee, competenze relazionali ed entusiasmo. L'esperienza maturata nell'ambito dell'organizzazione dello Stato dell'Arte, prima con Matera 2019 e poi con Campobasso 2022, mi ha permesso di acquisire consapevolezza critica rispetto al Congresso e a come questo si pone nel panorama nazionale ed internazionale. Numerosi sono i punti di forza dell'evento, che mira a raccogliere gli esiti della ricerca dell'anno in corso e tracciare le nuove prospettive per quelli a venire. Tuttavia ritengo ci sia un margine di miglioramento e che per questo sia necessaria un'evoluzione interna. Le sfide poste dal digitale, così come quelle messe in campo dai sempre più stringenti parametri della ricerca scientifica, richiedono una rivalutazione di alcuni meccanismi e dinamiche che connotano l'evento in sé. Ritengo, quindi, che vada posta l'attenzione proprio su questa esigenza di cambiamento, affrontandola in maniera consapevole, senza che con essa si snaturino le caratteristiche proprie, e peculiari, dello Stato dell'Arte e del Gruppo Italiano. Primo passo in tal senso credo sia l'organizzazione del prossimo congresso, previsto per l'autunno del 2024, per il quale mi faccio portavoce della candidatura di Ascoli Piceno come città ospitante. La splendida città marchigiana si presta, sotto numerosi aspetti, ad ospitare l'evento che ci vede coinvolti ogni anno: sulla base dei primi contatti ed incontri, numerose realtà locali si sono mostrate favorevoli e ben disposte a collaborare per la realizzazione dell'evento, offrendo, quando anche necessario, una copertura economica. Di eguale importanza sarà il lavoro di comunicazione da svolgere nei confronti del pubblico che ancora non conosce la realtà del Gruppo. Sensibilizzare alla partecipazione e scardinare determinati pregiudizi sarà fondamentale per un nuovo approccio, sempre più attivo, condiviso ed inclusivo. In tal senso sarà importante creare un anello di congiunzione tra le diverse generazioni che compongono il Gruppo Italiano, e quelle che potrebbero comporlo. Negli ultimi anni è emerso il bisogno di solidificare i rapporti tra il mondo dei professionisti e quello dei neolaureati, così come con quello degli studenti che insaziabilmente si nutrono dell'esperienza altrui. Auspico che questa visione programmatica possa essere condivisa da tutti e tutte voi, per un futuro che tenga conto della preziosa eredità di vent'anni di lavoro, ma che sappia sempre guardare alle sfide della contemporaneità con rinnovato entusiasmo.

Edoardo Filippo Capasso